

AVIFAUNA NIDIFICANTE NEL PARCO DEI COLLI DI BERGAMO
(LOMBARDIA)

Introduzione

L'ambiente urbano e sub-urbano con vaste aree verdi limitrofe offre a molte specie ornitiche vantaggiose condizioni di vita per l'abbondanza di siti di nidificazione, le buone disponibilità alimentari e la relativa tranquillità; pertanto la comunità ornitica insediata in tali ambienti può localmente presentarsi molto ricca e rivestire un buon interesse per la ricerca scientifica.

I lavori di Autori italiani e stranieri su questo argomento sono scarsi: dell'avifauna di Milano città si sono occupati prima Sevesi (1937) e successivamente Moltoni (1953); Andena (1974) fornisce una lista degli uccelli del Parco Lambro di Milano, individuando fino a 42 specie nidificanti. Guerra (1979) riporta per il solo abitato di Bergamo Alta (località interessata dal presente studio), una lista di 115 specie di uccelli; il grande numero di specie censite è tuttavia il risultato di indagini effettuate in molti anni; Della Porta (1980) ha studiato il popolamento ornitico di Pavia città, rilevando la presenza occasionale od abituale di 39 specie e la sicura nidificazione di 18. Per Venezia e Mestre sono disponibili rispettivamente i dati di Rallo e Palma (1981) e di Semenzato e Are (1982); per Napoli città infine Fraissinet (1984) elenca 71 specie di uccelli, di cui 32 sicuramente nidificanti.

Area di studio e metodi

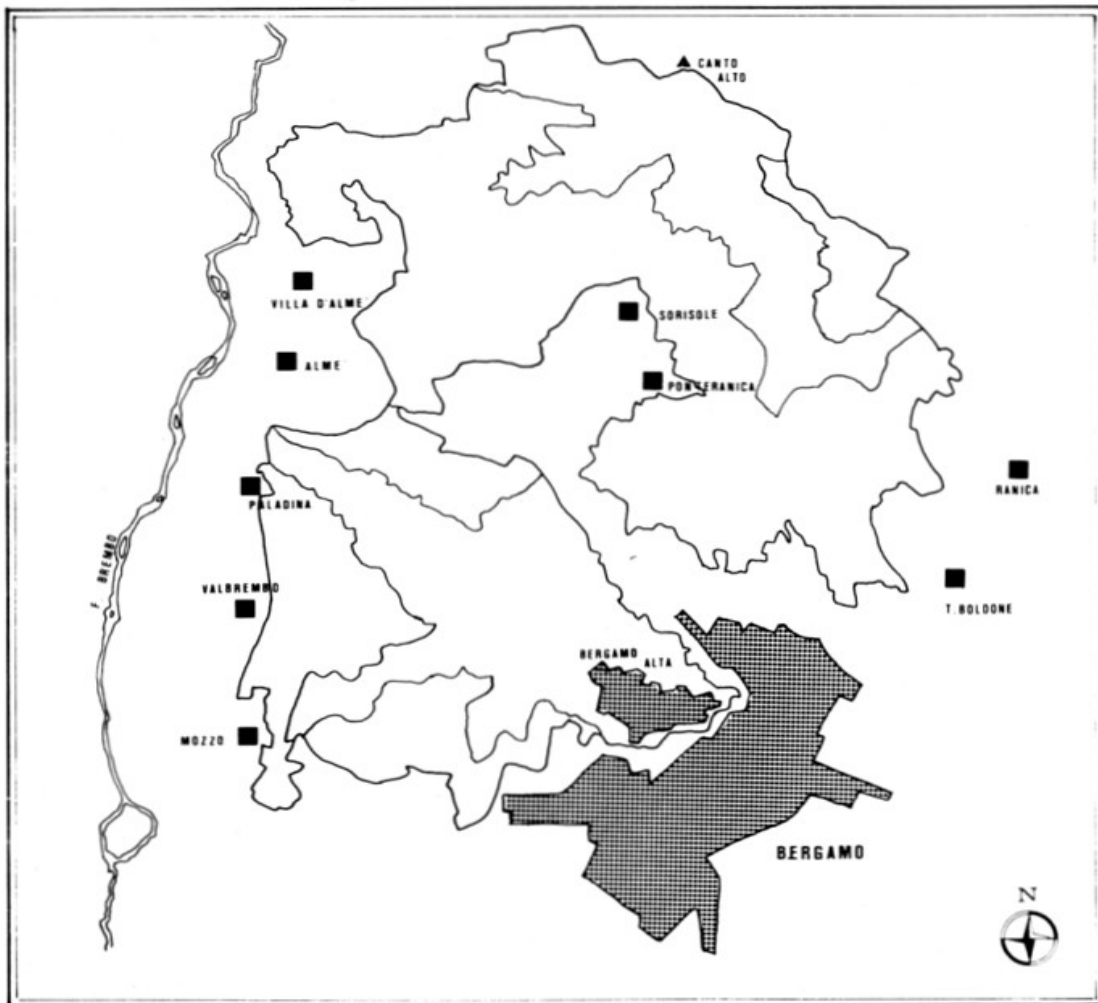
Il Parco dei Colli di Bergamo si estende per circa 4.000 ha, da una quota di 250 metri, fino a 1.146 metri s.l.m. e comprende i confini amministrativi di 10 comuni (fig. 1). Le precipitazioni atmosferiche, concentrate nei periodi primaverile ed autunnale, sono consistenti, con una media annua di 1.700 mm. I substrati dominanti sono di natura calcarea con notevoli manifestazioni carsiche; per tale motivo la rete idrografica superficiale si presenta complessivamente di modesto sviluppo, comprendendo solamente il ridotto bacino del Torrente Morla e di alcuni suoi affluenti secondari, mentre l'unico fiume presente in zona, il Brembo, interessa solo marginalmente i confini O NO del Parco.

Grosso modo all'interno del Parco si possono riconoscere tre zone ambientali fondamentali (Fig. 2):

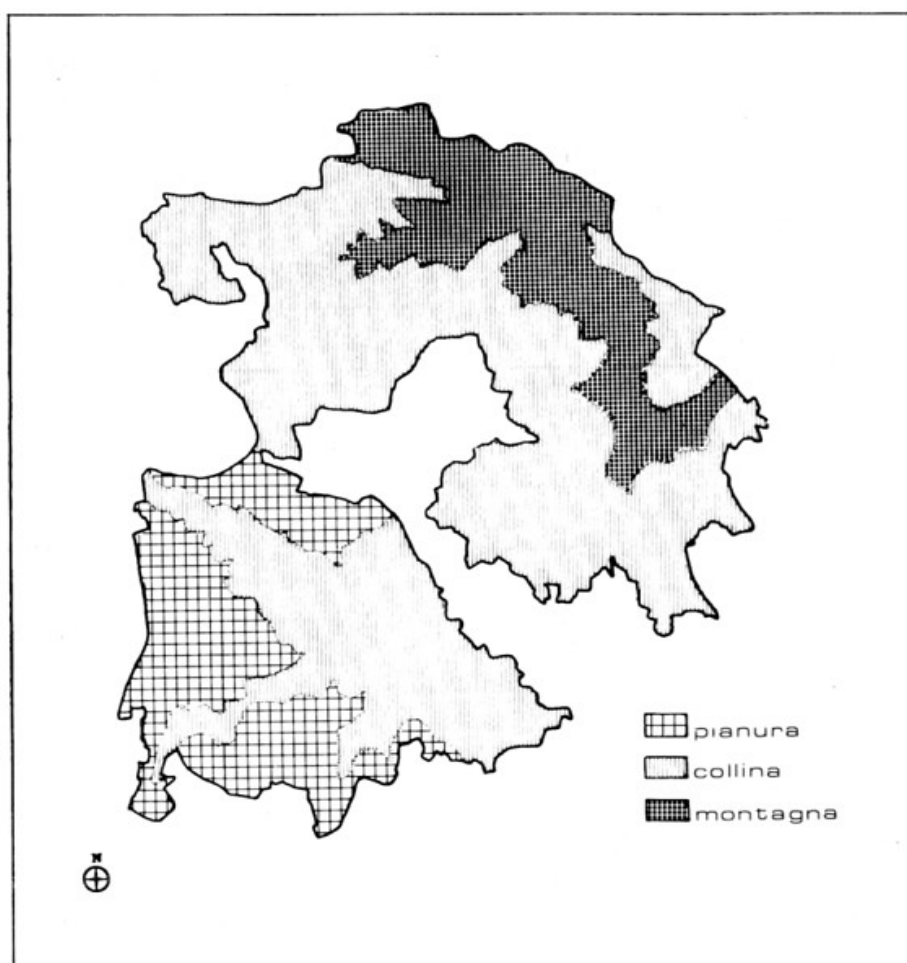
a) una ristretta fascia di pianura pre-collinare, (territorio S0) con suoli costituiti dalle alluvioni del Brembo, in cui la vegetazione naturale è praticamente inesistente, se si eccettuano limitati appezzamenti situati alle falde dei rilievi collinari; per il resto la fascia pianeggiante si presenta integralmente occupata da coltivazioni a seminativi asciutti (mais, frumento, erba medica), inframmezzate a nuclei abitativi.

b) Una vasta area collinare che comprende la maggior parte degli insediamenti antropici presenti, ivi compreso il nucleo storico di Bergamo Alta. Questa zona ha subito notevoli alterazioni negli ultimi 30 anni, in rapporto ai crescenti e massicci interventi edilizi. Il manto vegetale è stato di conseguenza notevolmente modificato sia nella sua fisionomia sia nella struttura originaria: le coltivazioni di tipo intensivo (vigneto, ortaggi) prevalgono sui versanti esposti a S, mentre su quelli esposti a NO sono ancora presenti boschi di Castagno *Castanea sativa* e Roverella *Quercus pubescens*, governati generalmente a ceduo. Sempre in questa fascia altimetrica è presente un rimboscimento a conifere (Pino silvestre, *Pinus sylvestris*, e Pino nero, *Pinus nigra*), che di fatto rappresenta l'unica vera fustaia dell'intero complesso vegetazionale del Parco.

c) Una zona montana limitata esclusivamente al settore N del Parco, con altimetrie che raggiungono i 1.100 m (cima del Canto Alto); in quest'area, se si esclude la caccia da appostamento fisso, il disturbo antropico è limitato dalla conformazione morfologica impervia e dall'assenza di grandi strade di comunicazione. La vegetazione assume qui due aspetti fondamentali a seconda dell'esposizione: sui versanti esposti a S/SO, che sono i più estesi, è insediata una associazione termo-xerofila formata da Roverella, Carpino nero *Ostrya carpinifolia*, Orniello *Fraxinus ornus* e Robinia *Robinia pseudacacia*, con ampie radure erbose. Negli avvallamenti e nei versanti esposti a nord sono presenti boschi di estensione più limitata costituiti da Rovere *Quercus petraea*, Faggio *Fagus sylvatica*, Carpino bianco *Carpinus betulus* e Acero *Acer campestre*.



I rilevamenti di campagna sono stati effettuati nel periodo maggio-giugno 1983, per un totale di 35 ore di osservazione; alcuni sopralluoghi sono avvenuti anche nella tarda estate. Gli uccelli sono stati censiti a vista e al canto da punti di osservazione e percorsi campione scelti in precedenza, per le aree-tipo rappresentative di altrettanto fondamentali tipologie ambientali: 1. greto Fiume Brembo con vegetazione riparia e infrastrutture stradali connesse, 2. Alneti *Alnus glutinosa*, 3. campagna coltivata con siepi e filari di piante, 4. centri abitati con aree verdi, 5. Robinieti, 6. boschi di conifere, 7. Querceti radi e Castagneti, 8. Orno-ostrieti, 9. pascoli e cespugliati d'altitudine, 10. ambienti rocciosi cacuminali.



Risultati

I dati ottenuti hanno permesso di accertare la nidificazione di 45 specie e di ritenere probabile o possibile quella di altre 7 riportate da Guerra (1979) per gli ultimi 2 decenni circa (Tab. 1); la Tab. 2 elenca 12 specie segnalate nel medesimo studio ed escluse dal novero delle nidificanti, sia per la genericità della segnalazione (per Civetta capogrosso, Gufo di palude, Balia nera e Balia dal collare la nidificazione avrebbe costituito, allora come oggi, un evento abbastanza eccezionale e quindi meritevole di note conclusive), sia per la successiva mancata riconferma.

In ogni caso il numero complessivo di specie nidificanti nell'area di studio si allinea alla situazione media italiana. Occorre tuttavia rilevare che nel comprensorio investigativo, la pressione venatoria, esercitata soprattutto da appostamenti fissi ed incentrata in particolare sui passeriformi, assume proporzioni decisamente eccessive (1 appostamento «autorizzato» ogni 8 ha!), che certamente incidono pesantemente sulla composizione quali-quantitativa della comunità ornitica presente.

Ricordiamo che *Sedentaria* è la specie che si trattiene tutto l'anno nella zona e nidifica, compiendo eventuali erratismi nella cattiva stagione; *Estiva* è invece quella specie che giunge con il passo primaverile, nidifica e riparte con quello autunnale. (Tab. 1).

Per quanto riguarda le comunità ornitiche dei vari ambienti indagati, quelle più ricche sono state rinvenute, come era logico attendersi, nelle categorie 7, 8, 9 (Tab. 1: Querceto rado, Orno-ostrieto, pascoli e cespugliati montani), che ospitano rispettivamente 31, 26, 29 specie (in complesso tra il 50 e il 60% delle specie rinvenute).

Gli ambienti più poveri di specie sono invece i Robinieti e gli ambienti rupicoli (rispettivamente il 19% e il 10%); questi ambienti sono tuttavia quelli meno diffusi in tutta l'area investigata. Interessante il dato che si riferisce agli ambienti urbani in genere, che risultano tra i più ricchi in specie (42%); questa abbondanza può essere in parte spiegata con la notevole presenza di aree verdi (orti, giardini, parchi, viali alberati), presenti all'interno del nucleo urbano di Bergamo.

Di rilievo la presenza dello Stiaccino a c.a. 1.000 m., specie normalmente nidificante nelle zone prative e cespugliate delle alte valli alpine e prealpine, tra i 1.000 e i 2.100 m., e del Canapino fino a 1.100 m., che rappresenta una delle quote più alte in assoluto a livello nazionale. Interessanti le densità riscontrate per la Sterpazzola e la presenza dello Zigolo nero, specie piuttosto localizzata nel Nord-Italia, e dell'Ortolano a 1.000-1.100 m.

Tab. 1 - Presenza ○ e nidificazione □ delle specie nei diversi ambienti del Parco elencati nel testo (N: nidificazione certa; P: nidificazione probabile o possibile; S: specie sedentaria; E: specie estiva).

SPECIE	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.		
Nibbio bruno <i>Milvus migrans</i>	○						□	□		○	N	E
Poiana <i>Buteo buteo</i>							□	□	○		N	S/E
Fagiano <i>Phasianus colchicus</i>							○				P	S
Quaglia <i>Coturnix coturnix</i>			□								P	E
Piro piro piccolo <i>Tringa hypoleucos</i>	□										N	E
Piccione domestico <i>Columba livia</i>			○	□							N	E
Colombaccio <i>Columba palumbus</i>		□									N	E
Cuculo <i>Cuculus canorus</i>						□	□	□	○		N	E
Assiolo <i>Otus scops</i>							□				P	E
Civetta <i>Athene noctua</i>											P	S
Barbagianni <i>Tyto alba</i>											P	S
Rondone <i>Apus apus</i>	○		○	□			○	○	○	□	N	E
Torricollo <i>Jynx torquilla</i>			○	□			□	□	○		N	E
Allodola <i>Alauda arvensis</i>			□						○		P	E
Rondine montana <i>Hirundo rupestris</i>	□										N	E
Rondine <i>Hirundo rustica</i>	○	○	○	□			○	○	○	○	N	E
Balestruccio <i>Delichon urbica</i>	□						○	○	○	□	N	E
Ballerina gialla <i>Motacilla cinerea</i>	□								○		N	S
Ballerina bianca <i>Motacilla alba</i>	□		○	□		○					N	S
Averla piccola <i>Lanius collurio</i>			○	○		□	□	□	□		N	E
Sturno <i>Sturnus vulgaris</i>	○	○	○	□	○	○					N	S
Ghiandaia <i>Garrulus glandarius</i>							□	□			N	S
Cornacchia grigia <i>Corvus corone cornix</i>	□		○	○		□			○		N	S
Corvo imperiale <i>Corvus corax</i>										□	N	S
Scricciolo <i>Troglodytes troglodytes</i>		□		○		□	○	□	□		N	S
Pigliamosche <i>Muscicapa striata</i>				□			○				N	E
Canapino <i>Hippolais polyglotta</i>							□	○	□		N	E
Capinera <i>Sylvia atricapilla</i>		○	○	□	○	□	□	□	○		N	S
Sterpazzola <i>Sylvia communis</i>							□	□			N	E
Lui piccolo <i>Phylloscopus collybita</i>						□	□	□	□		N	S/E
Lui bianco <i>Phylloscopus bonelli</i>								□			N	E
Stiaccino <i>Saxicola rubetra</i>									□		P	E
Saltimpalo <i>Saxicola torquata</i>			□				□	○	□		N	S/E
Culbianco <i>Oenanthe oenanthe</i>									□		N	E
Codiroso spazzacamino <i>Phoenicurus ochruros</i>									□	□	N	S/E
Codiroso <i>Phoenicurus phoenicurus</i>				□			□				N	E
Pettiroso <i>Erithacus rubecola</i>			○	□	□	□	□	□	○		N	S
Usignolo <i>Luscinia megarhynchos</i>	□	○	○	□	○	□	□	□	○		N	E
Merlo <i>Turdus merula</i>	○	○	□	□	○	□	□	□	○		N	S
Codibugnolo <i>Aegithalos caudatus</i>						□	□	□	○		N	S/E
Cinciarella <i>Parus caeruleus</i>						□	□	□	○		N	S/E
Cinciallegra <i>Parus major</i>	○	○		□		□	□	□	○		N	S
Passera d'Italia <i>Passer domesticus italiae</i>	○	○	□	□	□	□	○	○			N	S
Passera mattugia <i>Passer montanus</i>		○	□	□	○	□	□	□	○		N	S
Fringuello <i>Fringilla coelebs</i>	○	○	○	□	○	□	□	□	○		N	S
Verzellino <i>Serinus serinus</i>			○	□							N	S/E
Verdone <i>Carduelis chloris</i>	○	○	□	□	○	○	□	○	○		N	S
Cardellino <i>Carduelis carduelis</i>	○		□	□		○	○				N	S
Zigolo giallo <i>Emberiza citrinella</i>									□		N	S/E
Zigolo muciatto <i>Emberiza cia</i>									□		N	S/E
Ortolano <i>Emberiza hortulana</i>									□		N	E
Zigolo nero <i>Emberiza cirius</i>							□				N	E
TOTALI	17	12	21	25	9	19	31	26	29	6	52	

Allocco *Strix aluco*; Gufo comune *Asio otus*; Gufo di palude *Asio flammeus*; Civetta capogrosso *Aegolius funereus*; Rondone maggiore *Apus melba*; Tottavilla *Lullula arborea*; Balia dal collare *Ficedula albicollis*; Balia nera *Ficedula hypoleuca*; Cincia mora *Parus ater*; Picchio muratore *Sitta europaea*; Averla cenerina *Lanius minor*; Ciuffolotto *Pyrrhula pyrrhula*.

Tab. 2. Specie non più segnalate come nidificanti da almeno 20 anni o segnalate più recentemente, ma ritenute dubbiose o meritevoli di conferma.

RIASSUNTO

Nel corso di indagini faunistiche per l'elaborazione del Piano Territoriale di coordinamento del Parco Regionale dei Colli di Bergamo, si è compiuto un censimento della avifauna nidificante, operando su zone campione scelte in rapporto alle diverse associazioni vegetali e fasce altimetriche. È stata in tal modo accertata la nidificazione di 45 specie, mentre si ritiene ancora probabile o possibile quella di altre 7. Per altre 12 specie invece non si hanno prove di nidificazione certa da almeno 20 anni, per cui allo stato delle attuali conoscenze e situazioni ambientali, sono da escludersi da quelle nidificanti.

Tra le specie presenti, alcune sono di particolare interesse regionale in ragione della loro relativa rarefazione (Nibbio bruno, Poiana, Zigolo nero) o per le singolari altimetrie cui sono state reperite (Ortolano, Canapino, Stiaccino).

SUMMARY

During a study for the territorial planning of the Regional Park of «Colli di Bergamo», we censused the breeding bird communities on sample zones covering all the range of the phitocoena and the altitudinal range .

The species definitely known to breed were 45, along with 7 other probable ones. We could not confirm the breeding of 12 species found in the same area during former studies and not reconfirmed during the last 20 years. Species of conservational concern at regional level are the Black Kite *Milvus migrans*, Buzzard *Buteo buteo*, Cirl Bunting *Emberiza cirrus*.

Peculiar distributions over the altitudinal range are shown by Ortolan Bunting *Emberiza hortulana*, Melodious Warbler *Hippolais plyglotta* and Winchat *Saxicola rubetra*.

BIBLIOGRAFIA

- Andena L. 1974. Gli uccelli del Parco Lambro. *Riv. Ital. Orn.* 44: 309-314.
- Della Porta F. 1981. Popolazioni di Uccelli nei parchi di Pavia dal 1978 al 1980. *Tesi Laurea Università Pavia.*
- Fraissinet M. 1984. L'Avifauna di Napoli. *Avocetta* 8: 1-9.
- Guerra M. 1962. Fauna ornitica di Bergamo (Città Alta). 1ª Nota. *Natura* 53: 75-108.
- Guerra M. 1979. Fauna ornitica di Bergamo (Città Alta). 2ª Nota. *Riv. Ital. Orn.* 49: 61-87.
- La Mantia T. 1982. Dati quantitativi sull'avifauna nidificante in una zona suburbana di Palermo. *Avocetta* 6: 41-46.
- Moltoni E. 1953. Gli Uccelli di Milano città. *Atti Soc. It. Sc. Nat.* 92: 153-189.
- Rallo G. e Palma R. 1981. Fauna di città: i vertebrati di Venezia. *Boll. Soc. Ven. Sc. Nat.* 5: 34-49.
- Semenzato M., Are G. 1982. Sull'avifauna della città di Mestre e delle sue conterminazioni sub-urbane. *Boll. Soc. Ven. Sc. Nat.* 7: 91-99.
- Sevesi A. 1937. Gli uccelli della città di Milano. *Riv. Ital. Orn.* 7:167-193.
- Spanò S. 1982. Stato attuale ed evoluzione dell'avifauna della città di Genova: analisi delle relative, probabili cause. *Avifauna* 5:257-262.

Ricevuto: Settembre 1985

Paolo Galeotti, Claudio Prigioni
Dip. Biologia Animale, P.zza Botta, 9
27100 Pavia

Pierandrea Brichetti
Gruppo Ricerca Avifauna Nidificante (Gran)
Museo Civico Scienze Naturali, Via Ozanam, 425100 Brescia